

In sesta pagina

Nel G.P. delle Nazioni POBLET vince a Potenza e FALLARINI è il nuovo leader di ATTILIO CAMORIANO

L'Unità DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In terza pagina

Roma - Alessandria 2-1 di ROBERTO FIOBI Udinese - Lazio 1-0 di RINO MADDALAZZO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE N. 18 (124)

LUNEDI 5 MAGGIO 1958

ARDENTE MANIFESTAZIONE DEI GIOVANI ROMANI ATTORNO AL SEGRETARIO GENERALE DEL PARTITO COMUNISTA

Togliatti lancia un appello alla gioventù italiana

perchè si ponga alla testa della lotta per la pace e per il rinnovamento

«Cacciate i d. e. dalla direzione del paese, aprite la strada alle forze nuove... L'asservimento all'imperialismo fa pesare sul nostro paese una minaccia di distruzione...»

SCHERATEVI, o giovani, contro le vecchie forze, contro il prete politicante, contro il deputato e contro il gerarca d.e., che dietro le spalle del prete politicante cerca di carpire il vostro voto!

Schieratevi contro il vecchio liberale che fa concorrenza al prete politicante per carpirvi il voto e rivolgerlo contro i vostri interessi! Schieratevi anche contro quelle forze intermedie che rifiutano la nostra parola di unità, di collaborazione di tutte le forze democratiche per rinnovare il nostro Paese!



Chi ha diretto finora, in questi anni, i fantocci d.e.? Essi non erano altro che pupazzi di stoffa nelle mani del burattinaio; e il burattinaio è il grande industriale, è il grande agrario, è il grande banchiere, sono gli agenti dello imperialismo americano che vogliono instaurare nel nostro Paese il loro dominio.

Via questi uomini dalla direzione del Paese! Aprite la strada alle forze nuove: questo è l'appello che io vi lancio!

Per la libertà, per il progresso, per la pace, avanti, o giovani, alla testa della lotta per la salvezza e il rinnovamento dell'Italia!

I giovani romani hanno accolto con una calda manifestazione di affetto il compagno Togliatti che ieri, per la prima volta dopo l'impedimento che lo aveva colpito, è tornato a parlare in pubblico. La manifestazione, indetta all'Adriano era stata, appunto, dedicata ai giovani, e questi hanno risposto riempendo il grande teatro romano in ogni angolo, dalla balconata alla platea ai corridoi di passaggio, l'aria è il piazzale antistante: qui avevano trovato posto migliaia di persone che non erano riuscite ad entrare nell'Adriano e che hanno ascoltato il discorso di Togliatti attraverso gli altoparlanti posti all'esterno.

Naturalmente, non erano presenti soltanto giovani: ma essi erano in enorme prevalenza e l'hanno fatto anche pesare, come si dice, con il loro calore, con le loro bandiere, le canzoni, le canzoni e gli strilli e il «spetto» dall'inizio alla fine della manifestazione. Quando il segretario generale del nostro partito ha fatto il suo ingresso sul palco tutti sono scattati in piedi, in un applauso lunghissimo e calorosissimo mentre decine di mani agitarono bandiere, coccarde, fazzoletti rossi.



Compagne e compagni, giovani di Roma, voi sapete che era una nazione, partecipando a questa vostra assemblea, di limitarsi a portare ad essa un saluto, un incanto, un augurio; ma se sarete, quindi, se i vostri applausi mi inducono a pensare, a questo saluto, alcuni considerazioni — diciamo — di tono narrativo e di sapore, di contenuto personale. Mi è parso infatti di sentire, nel calore stesso degli applausi, con voi mi avete salutato, che mi avete abbracciato in un certo modo infuso il clamore scandaloso che, nelle settimane scorse, si è voluto fare attorno alla mia persona, da parte della stampa dei nostri avversari, il presidente prescelto da una circoscrizione, un tempo fa, ad un dirigente di uno dei partiti che combattono contro di noi, di essere colto da un malanno e di essere stato alcuni mesi assente dalla vita politica. Che cosa noi abbiamo fatto? Noi comunisti ci siamo astenuti per intero dal parlare, per mandarlo un biglietto per augurarvi di rimettersi rapidamente e rapidamente tornare alle lotte politiche.

Il discorso di Palmiro Togliatti

Compagne e compagni, giovani di Roma, voi sapete che era una nazione, partecipando a questa vostra assemblea, di limitarsi a portare ad essa un saluto, un incanto, un augurio; ma se sarete, quindi, se i vostri applausi mi inducono a pensare, a questo saluto, alcuni considerazioni — diciamo — di tono narrativo e di sapore, di contenuto personale. Mi è parso infatti di sentire, nel calore stesso degli applausi, con voi mi avete salutato, che mi avete abbracciato in un certo modo infuso il clamore scandaloso che, nelle settimane scorse, si è voluto fare attorno alla mia persona, da parte della stampa dei nostri avversari, il presidente prescelto da una circoscrizione, un tempo fa, ad un dirigente di uno dei partiti che combattono contro di noi, di essere colto da un malanno e di essere stato alcuni mesi assente dalla vita politica. Che cosa noi abbiamo fatto? Noi comunisti ci siamo astenuti per intero dal parlare, per mandarlo un biglietto per augurarvi di rimettersi rapidamente e rapidamente tornare alle lotte politiche.

doveva ricorrere a me. Costui fece un commento in cui mi mandava su non so quale tavolo operatorio, e il commentatore pubblicò sui giornali a grande tiratura, sui giornali degli avversari, di quelli che hanno l'anno dei lupi! Questo dottore — voglio dire il nome perché sappiate guardatevi — si chiama Bonadusi, un bugiardo, candidato della Dc, che aveva fatto la diagnosi e la prognosi della mia malattia, senza avermi mai visto né da vicino né da lontano!

Il danno che certamente mi arrecava con quelle notizie catastrofiche sulla mia salute, ma poi ci ho ripensato. Vedevo io, che ho una passione per la novità, l'ironia italiana, nella figura di questo Bonadusi: ho visto rivivere una figura che, nelle novelle sta fra il comico e il profeta: la figura di un certo dottor Grillo il quale era un medico che, quando andava da un malato, gli teneva il polso con la punta del bastone; e poi, quando si trattava di dare la ricetta, dava a tutto la volta destra accompagnata da un «che Dio se la senti».

Ma l'ironia gli veterani e veniamo agli scopi di questa vostra riunione. Fra il nostro partito e le forze democratiche di cui si parla, e sempre stato un rapporto di natura singolare e di quale interesse particolare meriti anche la vostra attenzione. In un momento nel quale soltanto un grande partito di massa, il nostro, può far una gran parte della soluzione del problema italiano, è necessario che si stabilisca un rapporto di collaborazione tra il nostro partito e le forze democratiche di cui si parla, e sempre stato un rapporto di natura singolare e di quale interesse particolare meriti anche la vostra attenzione. In un momento nel quale soltanto un grande partito di massa, il nostro, può far una gran parte della soluzione del problema italiano, è necessario che si stabilisca un rapporto di collaborazione tra il nostro partito e le forze democratiche di cui si parla, e sempre stato un rapporto di natura singolare e di quale interesse particolare meriti anche la vostra attenzione.

Appello alla NATO dei socialisti tedeschi contro il riarmo atomico della Germania

Colloqui di Pella a Copenaghen con i ministri degli Esteri norvegese e olandese — Indiscrezioni sul discorso di Foster Dulles — Gli americani manovrano per insabbiare la conferenza al vertice?

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 4 — I dirigenti del partito socialdemocratico tedesco hanno trasmesso oggi telegraficamente ai ministri degli Esteri della NATO, riuniti a Copenaghen, un messaggio in cui, a nome di oltre nove milioni di elettori tedeschi, chiedono ai governi atlantici di accogliere la volontà del popolo tedesco, impedendo il riarmo atomico della Bundeswehr.

La riunione della N.A.T.O. (Dal nostro inviato speciale) COPENHAGEN, 4 — Si Pella personalmente, sia i suoi portavoce, hanno ancora una volta ribadito oggi, che i ministri degli Esteri del Patto Atlantico non si occuperanno di missili nel corso della sessione di Copenaghen. La stessa linea è stata adottata da Spaak (con una lieve contraddizione rispetto

to alla dichiarazione da lui stesso qualche giorno fa) nella prima conferenza stampa tenuta stasera davanti ad alcune centinaia di giornalisti giunti qui tra ieri e oggi da molte parti del mondo. La insistenza nello smentire un fatto che le fonti ufficiali davano per certo fino a 10-15 giorni fa, è assai sospetta, per cui ne risultano indirettamente avvalorate le voci da noi raccolte secondo cui il più assiduo riserbo sulle questioni militari sarebbe mantenuto

per non rendere ancora più difficile la posizione del governo italiano alla vigilia delle elezioni. Del resto, anche a voler considerare come assolutamente esatte le affermazioni di Pella e di Spaak, la posizione della Dc ne risulterebbe aggravata: ciò vorrebbe dire infatti che l'accettazione delle rimpie, è stata decisa su una linea di principio che in linea di fatto nel corso di questa battaglia fino alla fine di maggio, sarebbe mantenuto.



COPENHAGEN — Pella, al suo arrivo all'aeroporto della capitale danese, tenta invano di farsi stringere la mano dal ministro degli Esteri turco Zurlu (telefoto)

Violenta scossa di terremoto ieri a mezzogiorno a Cuneo

Panico in città e nelle valli circostanti, ma per fortuna nessun danno. Scene di paura nelle chiese di Cuneo e di Borgo San Dalmazzo.

CUNEO, 4 — Una violenta scossa di terremoto si è verificata ieri a mezzogiorno a Cuneo e nelle valli circostanti, qualche minuto dopo mezzogiorno. Fortunatamente non pare che ci siano stati danni agli edifici, ma alle persone, tra cui una donna, si è verificata una lussazione di un braccio. I vigili del fuoco si sono mossi in allarme, ma la loro opera non è stata richiesta per tutto il pomeriggio.

La scossa tellurica ha provocato molto panico nella cittadina, che in gran parte è rivestita in legno, e si è rimasta a lungo commentando l'accaduto. Stando poi tardi il timore che il fenomeno potesse ripetersi, la vita ha ripreso il suo corso normale.

La scossa è stata avvertita come si è detto, in tutte le valli circostanti: a Dogliani, a Valle Maira, a Borgo S. Dalmazzo, a Valdocco, a S. Anna di Valdocco, e alle terme di Valdocco. Particolarmente forte è stata anche nella provincia di Asti, registrata a Vinadio, in Alta Valle Stura.

600 circoli ricreativi fiorentini contro la faziosità della Rai-Tv

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 4 — Una protesta per il fazioso atteggiamento della Rai-Tv nella campagna elettorale è stata elevata dai rappresentanti di 600 circoli ricreativi di tutta la provincia fiorentina. I vigili del fuoco si sono mossi in allarme, ma la loro opera non è stata richiesta per tutto il pomeriggio.

La scossa è stata avvertita come si è detto, in tutte le valli circostanti: a Dogliani, a Valle Maira, a Borgo S. Dalmazzo, a Valdocco, a S. Anna di Valdocco, e alle terme di Valdocco. Particolarmente forte è stata anche nella provincia di Asti, registrata a Vinadio, in Alta Valle Stura.

La scossa è stata avvertita come si è detto, in tutte le valli circostanti: a Dogliani, a Valle Maira, a Borgo S. Dalmazzo, a Valdocco, a S. Anna di Valdocco, e alle terme di Valdocco. Particolarmente forte è stata anche nella provincia di Asti, registrata a Vinadio, in Alta Valle Stura.